

BNL: pochi, maledetti e subito



L'azienda si avventura in "campagne"...

Pochi, Maledetti e Subito

Alle scriventi Organizzazioni Sindacali è giunta voce di una strana "campagna" che la banca starebbe realizzando in relazione all'accompagnamento di alcuni lavoratori alla pensione.

Da quanto emerge, potrebbe trattarsi di una iniziativa caratterizzata da numeri nient'affatto trascurabili: parecchi infatti sarebbero i colleghi coinvolti. Molti di questi lamentano lo scarso supporto informativo, l'obbligo a una particolare riservatezza, come pure l'esiguità dell'incentivo economico offerto dalla banca rispetto a quanto trattato negli accordi sindacali.

Come Organizzazioni Sindacali abbiamo chiesto chiarimenti alla controparte, la quale ad oggi non ha ancora soddisfatto tale richiesta seppur si è impegnata a farlo.

Nel frattempo riteniamo doveroso sottolineare due elementi:

1. Consideriamo sbagliato sottrarre dal tavolo sindacale il confronto su temi tanto rilevanti per i colleghi in uscita e per la stessa impresa, la quale col sindacato potrebbe ricercare soluzioni più solide e condivise al fine di tracciare insieme una buona

- politica occupazionale nell'interesse di tutti;
2. Sugeriamo ai colleghi interessati, o che dovessero esserlo in futuro, di rivolgersi immediatamente a un rappresentante sindacale al fine di operare le doverose verifiche circa le offerte ricevute e valutarne la congruita`.

**Segreterie di Coordinamento Nazionale Gruppo BNL
FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN**

BNL: le esternalizzazioni non sono innovazione



COMUNICATO STAMPA

In merito alle recenti dichiarazioni dell'A.D. BNL Elena Goitini alla nona edizione della Accenture Banking Conference sulle cessioni dei rami d'azienda IT e Back Office a Capgemini e Accenture.

Le OOSS tutte respingono la narrazione che trasforma tali esternalizzazioni in un progetto di natura innovativa.

Le OOSS non sono mai state contrarie all'innovazione aziendale, ma si sono mostrate, sin dall'inizio, contrarie al sacrificio di 800 tra lavoratrici e lavoratori per rendere

tale innovazione economicamente sostenibile.

Inoltre le OOS stigmatizzano l'atteggiamento aziendale di negare le garanzie occupazionali ai colleghi che hanno deciso di opporsi al progetto di esternalizzazione.

Cio` non ha precedenti nel settore del credito: ad oggi **nessun istituto bancario aveva mai immaginato di vincolare le tutele occupazionali alla rinuncia di un diritto sancito dal nostro ordinamento.**

BNL: il re è nudo



L'azienda dichiara conclusa la procedura relativa alla cessione dei 7 rami del back office senza alcun accordo.

Consapevoli della propria inadeguatezza a gestire anche questa trattativa, i vertici di BNL e i consulenti cui si sono affidati cercano goffamente di scaricarne sul Sindacato l'esito.

- Il tentativo di svuotare di contenuto e di diritti anche l'istituto del distacco, da noi richiesto per evitare la cessione, unitamente alla volonta` di ricorrere ad una previsione normativa (art. 8 del Decreto Sacconi) con il duplice scopo di camuffare le cessioni da distacchi e di evitare le cause;
- l'intento, reiterato, di impedire ai lavoratori ceduti di far valere in giudizio i propri diritti;

- la goffa inettitudine nello svolgimento dell'iter procedurale con cui hanno cercato di delegittimare gli organismi sindacali aziendali:

queste sono le vere cause del fallimento nella ricerca di ogni possibile soluzione condivisa.

Ancora una volta piu` attenti a rifuggire dalle proprie responsabilita`che a ricercare soluzioni reali per le colleghe ed i colleghi coinvolti dalle decisioni dell'azienda, nonostante tali scelte aziendali siano state fin da subito da noi denunciate e contrastate in quanto scellerate nei loro intenti e nei loro esiti sul personale, questo gruppo dirigente tenta di "salvare la faccia" attraverso una narrazione faziosa di quanto avvenuto nel corso della trattativa.

Sara`cura di queste Organizzazioni Sindacali rendere conto del proprio operato alle lavoratrici ed ai lavoratori di BNL, con precisione, senza omissioni, allusioni o mistificazioni, assumendosi le proprie responsabilita`ed incontrandoli al piu` presto nelle assemblee.

Roma, 25/02/2022

**Segreterie di Coordinamento Nazionale Gruppo BNL
FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN**

BNL: Più uniti e più forti!



Cresce la partecipazione allo sciopero dei lavoratori e delle lavoratrici della BNL, sempre più convinti delle ragioni della mobilitazione. sempre più forte la determinazione a salvare l'integrità della nostra Azienda e la volontà di tutti di non arrendersi ad un piano industriale scellerato

Persino gli stitici dati aziendali, comunicati in modo che non si possa ricostruire un dato complessivo di quanti lavoratori hanno scioperato, quanti hanno lavorato e quanti erano assenti per altri motivi, unitamente all'ambiguità sul computo dei colleghi in smart working, confermano ampiamente che la seconda giornata di sciopero dei lavoratori della BNL, proclamata contro le aberrazioni di questo piano industriale, ha fatto segnare un sostanzioso incremento delle adesioni.

Un risultato spinto in avanti dalla crescente consapevolezza delle lavoratrici e dei lavoratori della banca, di quale sia la reale posta in gioco, senza distinzione tra Rete e Direzione Generale.

Questo gruppo dirigente deve ancora una volta interrogarsi sulla propria inadeguatezza a gestire una transizione delicatissima.

Una dirigenza che invece di traghettare una azienda tradizionalmente coesa e orgogliosa di sé nella complessità del mondo digitale, sta lavorando per dividere e minare le basi della coesione aziendale e per traghettare in scatole e scatolelle dall'incerto destino lavoratori e lavorazioni.

La risposta della comunità aziendale di BNL è stata ancora una volta all'altezza della sfida e coerente con la propria storia centenaria.

Solidarietà da tutto il settore, e non solo, per un comune destino, spirito di sacrificio e senso della responsabilità collettiva! Con questi presupposti ci avviamo alla nuova procedura ed al confronto con l'Azienda.

Roma, 25-01-2022

**Segreterie di Coordinamento Nazionale Gruppo BNL
FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN**

BNL: lo sciopero non si tocca

Ancora una volta respinto l'attacco al diritto di sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori di BNL

Nonostante, infatti, l'azienda abbia provato in ogni modo ad impedire il nuovo sciopero, non ci è riuscita NEANCHE STAVOLTA!!!

È stato inutile per la banca ricorrere alla Commissione di Garanzia una prima volta e successivamente presentare una seconda opposizione.

Rispettate da parte nostra le ulteriori indicazioni della Commissione, RESTA LA PIENA LEGITTIMITÀ della proclamazione del nostro sciopero del prossimo lunedì 24 gennaio.

Lo sciopero, dunque, è confermato.

Non saranno i capziosi cavilli giuridici con cui BNL si

diletta a vanificare l'azione di protesta. Proseguiamo con la mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici di BNL!

In questo modo assicuriamo a tutti i colleghi di far sentire la propria voce in un momento difficile come questo, e in risposta a questo atteggiamento aziendale che, oramai è palese, tenta in ogni modo di fermare una legittima e doverosa protesta. Invano!

Roma, 21/01/2022

Le SEGRETERIE NAZIONALI

Le SEGRETERIE DI COORDINAMENTO GRUPPO BNL

FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN

Leggi anche

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bnl/bnl-mobilitazione-su-tutti-i-fronti-dagli-scioperi-ai-tribunali.html>

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bnl/bnl-il-24-gennaio-sara-ancora-sciopero.html>

BNL: mobilitazione su tutti i fronti, dagli scioperi ai

tribunali



Le organizzazioni sindacali, di fronte ad uno scenario sempre più critico per il futuro di tutte le lavoratrici ed i lavoratori della Bnl, ritengono che la mobilitazione sia l'unica risposta efficace per contrastare l'arroganza aziendale.

Una mobilitazione da declinare su tutti i fronti: con le assemblee, con gli scioperi, con il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti, ma anche sul piano legale. Una mobilitazione per rafforzarci al tavolo di confronto, dove ancora confidiamo di poter individuare soluzioni diverse e condivise.

Per questo motivo, per la prima volta, le organizzazioni sindacali, unite in un fronte comune, hanno deciso di costituire un coordinamento nazionale degli avvocati che segua gli sviluppi della situazione sotto il profilo tecnico giuridico.

Le eventuali azioni legali che le lavoratrici ed i lavoratori intenderanno intraprendere sono naturalmente individuali – come è noto, in Italia, non esiste per questo genere di contenzioso la possibilità di una class action; ma la strategia che si è intrapresa è quella di nominare un avvocato per ciascuna sigla sindacale, che funga da supporto per quello che riguarda tutti gli aspetti connessi alle procedure di cessioni di ramo d'azienda.

Un coordinamento al quale sottoporremo la documentazione che di volta in volta abbiamo acquisito e che acquisiremo, ma

anche per organizzare assieme a tutti i colleghi delle riunioni nelle quali poter dare una risposta ai tanti dubbi ed alle preoccupazioni che ormai albergano nell'animo di tutti, cosa che avverrà anche grazie a informazioni e istruzioni che forniremo a tutte le lavoratrici ed i lavoratori. Risposte sul profilo sindacale, ovviamente, ma quindi anche sul piano giuridico in vista delle possibili azioni legali che si profilano all'orizzonte: esito non voluto ma che, se permane l'atteggiamento di indisponibilità da parte dell'azienda, diviene sempre più plausibile. Atteggiamento che potrebbe aggravarsi poiché l'azienda sta mettendo in atto maldestri tentativi di far sottoscrivere ai colleghi oggetto di cessione accordi individuali con clausole pericolose e un inaccettabile "ricatto" sotto forma di rinuncia a diritti fondamentali come quello di fare ricorso, a fronte della concessione di garanzie di fatto inconsistenti: eventualità in cui invitiamo tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori coinvolti nelle operazioni di cessione a non esitare nel contattare le rappresentanze sindacali aziendali.

Un' azienda – e con essa anche le altre coinvolte in questa deprecabile situazione – a cui abbiamo risposto unitariamente a livello sindacale. Forse sarà necessario che anche l'azienda dia delle risposte, stavolta non a noi ma ai giudici.

Nei prossimi giorni si svilupperà il confronto sulla procedura di cessione dei 7 rami del back office. È l'ultima occasione: o si trova una soluzione complessiva a tutte le questioni sul tavolo (mobilità geografica e funzionale; carenza di organico; pressioni commerciali; minore presenza sul territorio; ritardo nelle assunzioni concordate; cessione del ramo d'azienda dell'IT; cessione dei rami del Back Office), oppure la lunga stagione di conflitto permanente continuerà in azienda e sarà affiancata da un contenzioso senza precedenti.

Roma, 14/01/2022

Leggi anche

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bnl/bnl-il-24-gennaio-sara-ancora-sciopero.html>

BNL: oltre l'arroganza, c'è il ridicolo



La BNL si scontra con una scomoda realtà ed inventa il suo tasso di adesione allo sciopero!

La Bnl dopo aver tentato goffamente e scandalosamente di boicottare sciopero, ricorrendo ad ogni genere di ostruzionismo e non rinunciando a forme di becero pseudocrumiraggio, ora la spara grossa sul tasso di adesione allo sciopero, rendendo pubblico un dato, il 29,8%, assolutamente ridicolo e fuori dalla realtà.

Sui territori l'80% di filiali chiuse e gli uffici deserti sono un dato inconfutabile. Bnl accetti la sfida e spieghi come ha computato il tasso di adesione. Ci dica, ad esempio:

- quanti sono in termini assoluti gli aderenti allo sciopero;
- quanti sono stati i presenti sul luogo di lavoro;
- quanti i colleghi in malattia, in ferie, in aspettativa;
- quanti in smart working.

O semplicemente taccia, perché l'oltraggio verso le sue donne e i suoi uomini ha superato davvero ogni limite di decenza.

Le lavoratrici ed i lavoratori di Bnl non si sono fatti intimorire finora dall'arroganza e dalla spregiudicatezza di un management senza scrupoli, e non si faranno scoraggiare oggi da questo vergognoso tentativo di rendere vana l'azione di lotta e di solidarietà che ha unito il popolo della Bnl.

Il Sindacato, con vigore rinnovato dall'entusiastica adesione all'azione di lotta, continuerà agguerrito una battaglia che, per esclusiva volontà dell'AD e del suo advisor, del COO e dell'azionista, sarà necessariamente ancora più cruenta.

Le organizzazioni Sindacali, raccogliendo molto serenamente la plateale sfida lanciata dall'azienda, si impegnano sin da subito affinché le grida di dissenso dei lavoratori arrivino in tempi rapidi ancora più chiare e manifeste!

In merito alle ragioni dello sciopero, leggi anche:

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bnl/bnl-uno-scontro-senza-precedenti.html>

BNL: una rottura scontata



Comunicato Stampa

Le soluzioni innovative di Bnl? La rinuncia del lavoratore all'inalienabile diritto a fare causa!

“La rottura delle trattative tra Bnl e Sindacato è la logica conclusione della sorda arroganza con cui questa azienda si è presentata ad ogni incontro e che si evince in modo chiaro dalla comunicazione di chiusura in risposta alle istanze sindacali. Questa Bnl considera i lavoratori oggetto di scambio.

Una clausola di rientro della durata di 20 anni applicabile solo in casi eccezionali e realisticamente difficilmente realizzabili, e soprattutto subordinata all'inaccettabile condizione della rinuncia da parte dei lavoratori oggetto di cessione al diritto di ricorrere in giudizio e tutelare i propri interessi. Ciò significherebbe un accordo contra legem che il sindacato non firmerà mai.

Questo è un inaccettabile attacco al diritto ed alla dignità del lavoro oltre che al buon senso e all'intelligenza dei lavoratori e del Sindacato.

La gravità di questa pretesa da parte della Bnl risulta ancor più evidente di fronte al rischio di illegittimità dell'intera operazione.

È evidente che l'intenzione dell'azienda è solo quella di liberarsi di 900 lavoratori: infatti hanno ripetutamente rifiutato di confrontarsi su soluzioni complessive”.

Lo dichiarano le Segreterie Nazionali di Fibi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin in riferimento alla chiusura della procedura di cessione di ramo d'azienda del Banking Service Platform (IT) che riguarda 270 lavoratori.

Roma 24 12 2021

Le Segreterie Nazionali

BNL: lo sciopero è imminente!



IO SCIOPERO!!!

Dopo un acceso confronto, le Organizzazioni Sindacali e la banca hanno condiviso che sarà possibile revocare la giornata di ferie del 27 dicembre a chi lo richieda entro venerdì 24 dicembre, con contestuale ripianificazione del giorno entro il 31.12 o, in casi particolari, entro il 10 gennaio 2022.

Gli interessati, dunque, potranno richiedere lo spostamento del giorno di ferie eventualmente fissato per il 27 concordando la ripianificazione col proprio responsabile.

Lo sciopero è un diritto che tutti devono essere liberi di esercitare!

Roma, 20/12/2021

Segreterie di Coordinamento Nazionale Gruppo BNL

Leggi anche

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bnl/bnl-il-27-dicembre-io-sciopero.html>

**BNL: il 27 dicembre IO
SCIOPERO!**



Le decisioni aziendali nel piano di ristrutturazione illustrato alle organizzazioni sindacali sono **inaccettabili**.

Il piano presentato, che include esclusivamente strategie di contenimento dei costi, senza alcuna indicazione espansiva che valorizzi la nostra azienda e le lavoratrici ed i lavoratori che ne sono il motore principale, è **inaccettabile**.

L'atteggiamento della controparte, chiuso ed arrogante, non disponibile ad alcuna forma di confronto costruttivo basato sull'ascolto reciproco, è **inaccettabile**.

Le lavoratrici ed i lavoratori, intervenuti numerosi alle moltissime assemblee che si sono tenute sui territori, sono stanchi di tutto questo. Chiedono un cambio di rotta sostanziale nel loro modo di lavorare, nelle opportunità di crescita formative e professionali. Chiedono di vivere in un'azienda che ne valorizzi l'esperienza, la professionalità e l'impegno. Che ascolti le loro esigenze e che ne consideri gli sforzi, anziché guardarli dall'alto come fossero dei numeri in una casella.

Le organizzazioni sindacali di Bnl, dopo un lungo e travagliato periodo di incontri, nei quali hanno cercato responsabilmente di instaurare un dialogo costruttivo con un'azienda sorda a qualsiasi proposta, altrettanto responsabilmente ritengono di dover chiamare tutte le lavoratrici ed i lavoratori allo sciopero.

Il 27 dicembre siamo tutti chiamati a far sentire la nostra voce. Una voce che per troppo tempo è rimasta inascoltata, generando frustrazione e preoccupazione in tutti noi.

È la voce del lavoro, quello fatto di impegno, sacrificio e senso di appartenenza nonostante tutti gli sforzi compiuti dall'azienda per farci sentire soli. Invece, il 27 dicembre siamo chiamati ad essere tutti uniti, consapevoli che solo attraverso una risposta forte a questa banca spersonalizzata e spersonalizzante, avremo la possibilità di tornare ad essere considerati come persone, lavoratrici e lavoratori. **Scioperare è un nostro diritto, ma anche un dovere** che ci assumiamo con

l'obiettivo di migliorare la condizione, tanto lavorativa che personale, di ciascuno di noi.

Ricordiamo a tutti che al datore di lavoro è vietato in maniera assoluta chiedere in anticipo a chiunque se aderirà o meno allo sciopero. Il lavoratore non deve far altro che astenersi dall'attività lavorativa: **scioperare è un diritto anche se si è già inserito un giorno di ferie o altro permesso, che è vostro diritto revocare.** Ci giungono a tal proposito numerose segnalazioni di ostruzionismo da parte dell'azienda, che starebbe rifiutando la revoca dei permessi già inseriti: vi invitiamo a segnalare prontamente alle Organizzazioni Sindacali episodi simili che ledono un diritto.

Roma, 16/12/2021

**Segreterie di Coordinamento Nazionale Gruppo
BNL FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN**